

- E. VAN'T DACK, *Reizen, expedities en emigratie uit Italië naar Ptolemaïsch Egypte*, Mededelingen van de Koninklijke Akademie voor Wetenschappen, Letteren en Schone Kunsten van België, Klasse der Letteren, Jaargang 42, 1980, Nr. 4, Brussel 1980.

Questo breve saggio (60 pagine in tutto, compreso il riassunto in francese) è l'approdo di vari decenni di ricerche, approfondimenti, puntualizzazioni che Edmond Van't Dack ha condotto nell'indagine prosopografico-amministrativa e recentemente concretatisi anche in altri due articoli, ancora inediti e complementari per così dire al volumetto, su *L'Armée romaine d'Égypte de 55 à 30 av. J.-C.* (in corso di stampa in « *Das römisch-byzantinische Ägypten* », Symposium Trier 1978) e su *L'Armée lagide de 55 à 30 av. J.-C.* (in corso di stampa in « *JJP* »), dei quali ho potuto prendere visione grazie alla cortesia dell'Autore. I tre contributi sono legati tra loro dal comune scopo « de contribuer à un examen plus large, à savoir celui de la manière dont Rome préparait l'annexion d'une province ».

Concepito dunque come studio sui *Romeinen in hellenistisch Egypte* (p. 11) il libro ha dovuto essere ampliato, sia per la ben nota difficoltà di stabilire l'esatta accezione del termine *Ῥωμαῖος* nelle fonti in cui esso compare (si veda in proposito la succinta discussione alle pp. 10-12), sia per l'effettiva artificiosità di tracciato di una definita demarcazione tra Romani e Italici coinvolti nel fenomeno della penetrazione in Oriente (così già lo Hatzfeld), fino a comprendere tutti i personaggi di provenienza italica a qualsiasi titolo presenti, per lunghi o brevi lassi di tempo, in Egitto o nei possedimenti esterni e protettorati dei Lagidi.

Le duecento voci della prosopografia, suddivise in tre rubriche: *praenomina*, *gentilicia*, *cognomina* e *nomina* greci, aggiornano in maniera esemplare, sulla scorta del lavoro condotto per la *Prosopographia Ptolemaica*, le precedenti liste, in particolare quelle dello Heichelheim e del Launey. Esse sono poi riprese in uno sforzo di sintesi volto a classificare la documentazione all'interno di cinque periodi che scandiscono altrettante fasi dell'interesse di Roma nei confronti dell'Egitto.

Tuttavia l'impossibilità di precisare nella maggior parte dei casi la qualità della presenza dei singoli personaggi (il viaggio episodico va evidentemente valutato in modo diverso dallo stanziamento permanente, mentre a categorie differenti vanno fatti risalire i rapporti dipendenti da relazioni commerciali o da pressione militare) rende notevolmente labile l'inferenza di considerazioni generali da casi specifici: sporadici e spesso « politici » i viaggi; assai poco rappresentata, come già aveva notato il Brunt, tranne che per i mercenari, l'emigrazione vera e propria; l'aumentata frequenza di militari nell'ultimo periodo — quello dell'occupazione militare — è ovviamente molto poco significativa per deduzioni statistiche.

Si aggiunga l'evidentemente capricciosa frammentarietà delle informazioni prosopografiche. Per non fare che due esempi: colpisce la pressoché totale assenza di *negotiatores*, soprattutto per le epoche più recenti, quando la loro esistenza (p. 26), o almeno l'esistenza di una presenza economica non sporadica e casuale, è deducibile da altri indizi; alcuni dei quali d'altro canto, come

i due casi di C. Rabirius Postumus (n. 131) e di Q. Ovinus (n. 116), non sono però sufficienti per ipotizzare l'infiltrazione di cittadini romani (p. 37) nei quadri dell'amministrazione tardotolemaica (si vedano i contemporanei, antitetici risultati delle ricerche della Ricketts).

Queste concise osservazioni vanno del resto riferite alla natura delle testimonianze e non certamente all'opera dell'Autore, il cui libro è invece un importante e prezioso strumento di lavoro per quanti vorranno approfondire il problema della « presenza italica » nell'Egitto tolemaico e della sua incidenza nelle trasformazioni istituzionali che portarono quest'ultimo a divenire provincia dell'impero romano.

GIOVANNI GERACI

JOHANNES M. DIETHART, *Prosopographia Arsinoitica*, I, s. VI-VIII (Pros. Ars. I) (Mitteilungen aus der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek, PER, Neue Serie, XII. Folge), Wien 1980, pp. XVIII-389.

Il volume elenca in ordine alfabetico e con numerazione progressiva quasi 6.000 nomi di personaggi che appaiono nei papiri greci del *nomos Arsinoites* dei secoli VI-VIII. Accanto ad ognuno di essi sono indicati: l'eventuale grado di parentela con altri, la professione, la località di provenienza del papiro, il ruolo del personaggio secondo il documento, la data e infine la collezione col numero del papiro e la riga.

Nella breve introduzione il D. motiva la scelta dell'epoca e dei limiti di luogo col suo interesse per il periodo tardo bizantino e col fatto che la maggior parte di papiri così datati e provenienti dall'Arsinoite si trova a Vienna e a Parigi e gli è stato di facile accesso. Il che significa che il lavoro non è stato condotto solo sulle trascrizioni, ma è stato preceduto da un controllo degli originali. Inoltre spiega i criteri di ordinamento alfabetico: Αὐρήλιος e Φλαούιος vanno cercati sotto questi lemmi e quindi precedono il nome vero e proprio, che è sottordinato alfabeticamente. Precedono i nomi alfabeticamente anche gli epiteti ἀβ(β)α, ἀβου e ἀπ(π)α, mentre πρεσβύτερος viene elencato nella colonna « Beruf », considerato che non sempre emerge dal documento se significhi un grado della gerarchia ecclesiastica o il semplice comparativo *senior*. Nella stessa colonna « Beruf » vengono elencati anche epiteti relativi a cariche pubbliche (στρατηγός, διοικητής, ecc.) e attributi che specificano il rango del personaggio (p. es. ἰλλούστριος).

Il lavoro si dimostra veramente utile perché aggiornato anche sulle eventuali diverse proposte di lettura dei nomi e corredato di un'appendice con l'elenco di tutti i personaggi che ricoprono una medesima carica o ruolo.

Una lacuna, a cui l'autore avrebbe potuto facilmente ovviare è la mancanza di un elenco alfabetico e progressivo delle collezioni e dei papiri esaminati. Ci auguriamo che esso non manchi nel secondo volume della *Prosopographia Arsinoitica*, che è annunciato in preparazione per mano dello stesso D. e che supponiamo riguardi — ma l'autore non ne fa cenno — i secoli precedenti al VI.

GIUSEPPE TIBILETTI